



PROGETTO CAPITANATA

*Agricoltura, industria, turismo, servizi pubblici:
le proposte della CGIL per lo sviluppo provinciale.*

FOGGIA 14>15 febbraio 2012 Sala Azzurra Camera di Commercio

gruppo di lavoro
TURISMO



Il Turismo costituisce un settore strategico nell' economia nazionale, regionale, locale
Secondo i dati forniti dal XVI° Rapporto sul Turismo Italiano, curato dal Centro Studi Mercury, l'industria turistica rappresenta il 9,5 % del PIL nazionale e l'8 % di quello regionale mentre sale all'11,3 % del Pil in rapporto alla provincia di Foggia; si tratta dunque di un settore economico e produttivo trainante per l'intera economia e fondamentale per la Capitanata.

L' Italia però, pur avendo una straordinaria dotazione paesaggistica e storica (misurata anche tramite siti Unesco), negli ultimi dieci anni appare sempre meno competitiva nell'offerta turistica complessiva rispetto a paesi quali la Spagna e altri paesi del Mediterraneo.

Per invertire questo dato, dalle analisi svolte da enti preposti, emerge che il nostro Paese ha la necessità di intervenire modificando non solo il decisivo rapporto qualità/prezzo, ma anche aspetti altrettanto importanti quali la stagionalità, la formazione del personale, la qualità delle strutture e delle infrastrutture.

Nello specifico, per venire subito ai temi oggetto del dibattito odierno, nel Mezzogiorno il turismo è poco differenziato, concentrato soprattutto su quello marino e caratterizzato da una minore presenza di stranieri rispetto ad altri territori italiani. Secondo i dati forniti dal World Heritage elaborati per conto del Ministero della Salute, nel Mezzogiorno d'Italia il 73 % delle presenze turistiche figura nel turismo marino, il 14 % in quello storico artistico, a seguire tutti gli altri tipi di turismo. Ciò evidenzia la presenza di una grande opportunità di sviluppo per le altre forme di turismo, quali quello storico-culturale, religioso, enogastronomico, sportivo.

Il punto di partenza dell'analisi che ci accingiamo a fare, è che il Sud costituisce quindi una rilevante opportunità per lo sviluppo dell'intero comparto del turismo italiano. Tale importante occasione di sviluppo dell'economia può dare frutti a condizione però che tutti gli attori istituzionali, pubblici, privati, sposino la causa di sostenerne lo sviluppo tramite:

1. Interventi infrastrutturali
2. Politiche economiche e fiscali orientate agli investimenti
3. Politiche di promozione mirata e integrata
4. Qualità dell' offerta

Il Turismo in Provincia di Foggia può, a queste stesse condizioni, fungere da volano per costruire un nuovo modello di sviluppo della Capitanata.



Esso deve essere inteso come **fondamentale** sottosistema di un sistema economico più ampio e deve comprendere un insieme di attività/opportunità territorialmente localizzate in ordine alle diverse emergenze storico/culturali, ambientali, religiose, ecc che nel loro complesso devono però legarsi e concorrere a definire il “prodotto Capitanata”.

Al fine di dar vita concretamente al nuovo modello di cui sopra, esistono dunque, molteplici tipi di turismo su cui agire e numerose aree che competono per attrarre visitatori. In particolare ci pare necessario:

- a) un attento monitoraggio del contesto locale e regionale oltre che nazionale;
- b) una conoscenza dei fattori di contesto con l’obiettivo di eliminarne progressivamente le criticità e promuovere la loro convergenza verso i “prodotti turistici” dell’intera Provincia;
- c) un’approfondita analisi delle risorse effettive e delle potenzialità del territorio, nonché la trasformazione delle risorse stesse in prodotti turistici, integrando i territori forti e già affermati quali il Gargano, San Giovanni Rotondo e, seppure ancora parzialmente, il Parco Nazionale del Gargano, con quelli oggi più deboli, ma da valorizzare, come il sub-appennino dauno;
- d) un’indagine sui segmenti della domanda turistica potenziale ed effettiva e una conseguente conoscenza delle capacità di offerta per giungere all’elaborazione di nuovi prodotti turistici integrati capaci di soddisfare con efficacia la domanda;
- e) una particolare attenzione rivolta al turismo sostenibile, cioè rispettoso della natura e delle tradizioni locali, che sta conoscendo importanti sviluppi e che, al contempo, presuppone una particolare cura del paesaggio e dell’ambiente;
- f) strumenti di governance adeguati a disegnare una precisa strategia di intervento.

Una prospettiva unitaria ed integrata dell’offerta turistica della Provincia di Foggia in un contesto allargato a quello regionale, consentirà alla Capitanata di ritagliarsi un ruolo più competitivo nel quadro globale dell’offerta turistica regionale.

Al 31 dicembre 2011 secondo le cifre fornite dalla Camera di Commercio di Foggia, la nostra provincia conta 905 aziende del settore registrate in attività d’impresa, suddivise tra alberghi, villaggi turistici, bed e breakfast, campeggi, strutture ricettive in genere. Non figurano tra questi elementi i pur importanti numeri relativi a strutture quali ristoranti, trattorie, stabilimenti balneari, ecc che afferiscono in larga misura al turismo giornaliero.



In realtà il numero di presenze e quindi di persone che si trattengono nelle diverse località della Capitanata durante l'arco di una sola giornata e che poi fanno ritorno ai propri luoghi d'origine, è difficilmente censibile. Tale difficoltà si verifica ovviamente per ragioni di carattere logistico-organizzativo ma anche, non nascondiamocelo, per motivi legati squisitamente all'evasione fiscale, argomento quanto mai di attualità in un tempo di penuria di risorse. Una delle risultanti di tale realtà fattuale consiste da un lato nell'assenza di stime ufficiali e quindi nell'impossibilità di dotarsi di una fotografia attendibile e utile di questo fenomeno per altro molto diffuso, dall'altro nella possibilità di disegnare, da parte degli operatori ma anche di soggetti istituzionali, un quadro delle presenze in larga misura aleatorio sia per difetto che anche, per ovvi motivi di immagine, assolutamente sovrastimato.

Ad un'attenta analisi sui flussi turistici registrati negli ultimi anni, risulta comunque evidente che l'intero settore, in terra di Capitanata, appare disarticolato, frammentato, con punte di eccellenza rivolte al turismo di elite, ed una generalità di offerta legata all'iniziativa del singolo imprenditore che genera un'offerta standardizzata e quasi esclusivamente legata alla stagionalità. Manca, in definitiva, un'idea di "Capitanata Terra del Turismo" che possa giovare di un *brand* facilmente riconoscibile anche a livello internazionale. Il potenziale turista che valuti l'idea di venire nella nostra Provincia, dovrebbe essere messo nelle condizioni di collegare, immediatamente, l'immagine della Capitanata a quella di un territorio che offra un *unicum* riconoscibile ed intrinsecamente variegato.

L'immagine della meravigliosa costa del Gargano, nella percezione mediatica, deve essere associata ai preziosissimi centri storici dei nostri piccoli Comuni del sub-appennino, alla rigogliosa natura della Foresta Umbra o anche al fascino di un tramonto lacustre sulle rive dei laghi di Lesina e Varano. E inoltre, le bellezze naturali di Capitanata assumono ancor maggior valore se collocate in una narrazione di genti e tradizioni diverse, testimoni di una terra con la vocazione dell'ospitalità e della tolleranza, frutto di un secolare attraversamento di popoli "forestieri" che, spesso, sono diventati figli di quella che senza ombra di dubbio potremmo definire "micro-regione di Capitanata".

Una Terra che attrae e che deve avere la pretesa di trattenere ed accogliere ma che sia anche capace di aprirsi e dialogare con i territori limitrofi e che sia facilmente raggiungibile ed integrata nei flussi tradizionali turistici del nord Italia ed Europa. In questo senso il tema delle infrastrutture assume un ruolo decisivo: raggiungere agevolmente la Capitanata e muoversi con facilità nel suo interno è condizione necessaria per ottenere gli obiettivi prefissati.



PROGETTO Agricoltura, industria, turismo, servizi pubblici:
le proposte della CGIL per lo sviluppo provinciale.
CAPITANATA
FOGGIA 14>15 febbraio 2012 Sala Azzurra Camera di Commercio



A tale proposito appare indispensabile sottolineare due aspetti: il primo è che la Capitanata, assieme all'intero Mezzogiorno d'Italia, paga un prezzo della crisi ancor più alto del Settentrione; ne sono un esempio drammaticamente reale i recenti tagli ai collegamenti ferroviari con Roma ed il Nord Italia, ed il notevole ridimensionamento dei fondi pubblici stanziati per il trasporto locale; il secondo aspetto, positivo e fonte di speranza e fiducia per lo sviluppo futuro della Capitanata è rappresentato dalla volontà e dai provvedimenti di legge ed amministrativi posti in essere dai soggetti istituzionali preposti, di rendere l'aeroporto Gino Lisa di Foggia adeguato ad una domanda turistica numericamente rilevante e concretamente organizzata, per il tramite dell'allungamento della pista dello scalo foggiano.

Un punto di debolezza è invece rappresentato dall'estrema frammentarietà di allocazione dei siti di interesse storico e culturale degni di essere visitati. Spesso inoltre, visitare un sito archeologico o una vecchia abbazia, è praticamente impossibile per la mancanza di personale addetto o di strutture di accoglienza. A questo proposito, ci sembra alquanto paradossale che la Provincia di Foggia non disponga di un albo provinciale delle guide turistiche, mentre il Comune di Foggia, che certo non può essere definito Comune a vocazione turistica, disponga comunque di un albo delle guide turistiche per il Parco Regionale dell'Incoronata. E' pur vero, però, che nella nostra terra è diffusissimo il fiorire di iniziative di volontariato locale nate per la valorizzazione di siti che, abitualmente, sono preclusi ai visitatori, iniziative che vanno valorizzate e sostenute.

Pensiamo agli Ipogei ed alla chiesa delle Croci di Foggia, ai siti archeologici di Arpi, di Ortona, di Ascoli Satriano, di Siponto. Appare basilare ed allo stesso tempo immediata, la necessità di mettere in campo sinergie tra i Comuni, l'Ente Provincia, la Regione e l'Università di Foggia al fine di valorizzare e rendere fruibili quei luoghi, attraverso il coinvolgimento delle associazioni e l'utilizzo delle tante professionalità di giovani che hanno frequentato l'Ateneo foggiano. Risale infatti al lontano 1992 l'istituzione del diploma di laurea in economia e gestione dei servizi turistici a Foggia, presso l'allora sede staccata dell'Università degli Studi di Bari, poi divenuta Università degli Studi di Foggia. Quindi, se per un verso la Capitanata ha contribuito a formare personale specializzato nel settore dell'accoglienza turistica, per altro verso ci sentiamo di affermare senza ombra di smentita, che questo notevole patrimonio umano è stato utilizzato ben poco dai soggetti facenti parte del sistema turistico locale. In sostanza, la fuga di cervelli si è manifestata anche nell'industria turistica di Capitanata, limitando non poco le possibilità di crescita del nostro territorio. Oltre alle cosiddette forme classiche di turismo, in special modo quello balneare e religioso, la prospettiva futura dovrà essere quella di puntare sulle bellezze del territorio ma anche su progetti



attivati nel campo della musica, del teatro, del cinema, delle arti, con una programmazione che ha bisogno di essere complementare rispetto alla valorizzazione del marchio Puglia nel suo complesso. Ogni territorio deve quindi sapere cogliere nel modo migliore queste potenzialità grazie ad una seria fase di programmazione delle attività, ed alla definizione in tempi ragionevoli delle risorse economiche a disposizione.

Importanti iniziative sono state prese dal governo regionale con la legge 23/07 che promuove i distretti e con le delibere dello scorso dicembre che di fatto hanno istituito il distretto produttivo del turismo e il distretto dell'industria creativa con l'apporto di 3 assessorati che hanno così intrecciato le loro competenze ed anche le loro risorse economiche: l'assessorato al turismo ed al Mediterraneo, l'assessorato allo sviluppo economico e l'assessorato alle politiche giovanili.

Un esempio virtuoso decisamente da riproporre anche a livello locale!

La Giunta regionale ha altresì istituito nel febbraio 2011 l'agenzia regionale Puglia Promozione che costituisce lo strumento operativo delle politiche regionali in materia di turismo.

Con questi provvedimenti si avvia a compimento il percorso di messa in rete di centinaia di imprese che hanno fondato sullo sviluppo locale e sulla qualità dei talenti pugliesi i propri destini ed il futuro del territorio, e si creano al contempo le condizioni per avere finalmente organismi deputati ad offrire assistenza, formazione e occasioni di promozione alle imprese turistiche locali. Tra i compiti dell'agenzia e del distretto vi è anche quello di favorire i diversi "turismi" possibili diversificando l'offerta e promuovendo la stagionalizzazione, in linea con gli attuali orientamenti dei turisti che sempre più scelgono in base a specifici interessi (turismo enogastronomico, culturale, religioso, sportivo, ecc).

Pianificare e rafforzare il comparto del turismo significa penetrare sempre più nei circuiti nazionali ed internazionali individuando e implementando gli strumenti più idonei per farlo e, come più sopra rilevato, conoscendo meglio e più a fondo le risorse di cui disponiamo dal punto di vista paesaggistico, storico/culturale, ambientale ma anche rispetto alle strutture ricettive e complementari, alle competenze e professionalità, alle infrastrutture.

Attraverso la costituzione di Pugliapromozione, le vecchie Agenzie di Promozione Turistica provinciali sono state oggetto di ristrutturazione, ma ad oggi permangono in un limbo che non



consente loro di esprimere tutte le potenzialità di cui sono detentrici. I processi di informazione e conoscenza del territorio di Capitanata risultano vincenti se dotati di una politica basata su un doppio binario: da un lato investimenti pubblici e privati, con una presenza costante nei luoghi veri dell'industria turistica (ad esempio, la Bit di Milano, o la Borsa Internazionale del Turismo Religioso, svoltasi ultimamente proprio a Foggia e che ora l'assessore Godelli propone di lanciare in tutta la Regione), dall'altro lato con un'altrettanto costante opera di informazione in loco ai turisti i quali, se soddisfatti, possono fungere da straordinario filo diffusore per nuovi e sempre più consistenti arrivi.

Dato importante, tra i compiti generali di Puglia Promozione c'è quello di favorire occupazione stabile e raccordi con il sistema della formazione professionale e delle università per la qualificazione di operatori ed addetti.

Difatti, una delle criticità del settore in Capitanata, è costituita dalla notevole difficoltà nel reperire un numero adeguato di lavoratori e lavoratrici formati da impiegare nell'industria dell'accoglienza turistica con ricadute negative sulla qualità del servizio. Ciò è dovuto anzitutto al fatto che il settore risente storicamente del fenomeno della stagionalità e inoltre alla presenza di un numero elevato di lavoratrici e lavoratori in nero, prevalentemente durante la stagione estiva. Emblematico, a tale riguardo è stato il fenomeno verificatosi subito dopo l'incendio di Peschici del 2007, allorquando la Regione Puglia stanziò una ingente quantità di fondi per l'accesso agli ammortizzatori sociali straordinari, di cui avrebbero potuto beneficiare i lavoratori delle strutture turistiche del Gargano. A consuntivo, purtroppo, si scoprì che meno del 10 % della forza lavoro aveva avuto accesso a questa misura di sostegno al reddito; il restante 90 % non riuscì a dimostrare l'esistenza di un regolare contratto di lavoro. Ciononostante, secondo una stima verosimile, in Capitanata sono circa 9 mila i lavoratori impiegati in questo settore. Un numero sicuramente significativo ma che sconta le intrinseche difficoltà di rappresentanza sociale, istituzionale ed anche sindacale.

Nell'ambito delle forme legali, lo strumento contrattuale maggiormente utilizzato risulta essere il contratto a tempo determinato. In merito all'orario di lavoro, la stragrande maggioranza di contratti vengono stipulati con la formula part-time, anche se è evidente che la prestazione lavorativa fornita dal lavoratore in questione, va ben oltre le 8 ore giornaliere. A causa della diffusione del lavoro nero, non esistono dunque forme contrattuali di collaborazione o a prestazione occasionale. Di converso, si affaccia anche da noi, almeno nelle strutture ricettive di una certa rilevanza che hanno alle spalle gruppi aziendali solidi, l'attuazione di strategie di esternalizzazione dei servizi collegati



all'ospitalità. E' il caso di citare i servizi di pulizia della struttura alberghiera o la gestione del lido balneare collegato.

Per questo riteniamo importante il provvedimento regionale, rientrante nel piano straordinario per il lavoro, per il sostegno a programmi di emersione del lavoro irregolare e di destagionalizzazione delle attività nel settore turismo, provvedimento che assegna benefici economici ad aziende che presentino progetti mirati.

Di straordinario rilievo la previsione posta in essere dal legislatore regionale secondo la quale il presupposto essenziale per l'erogazione del beneficio economico è l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Come sempre in questi casi è determinante l'attivazione di controlli ad hoc ma, a nostro avviso, è anche tempo di avviare una riflessione, in relazione non solo a questo ma anche a tutti gli altri settori di attività provinciali e regionali sulla difficoltà del nostro sistema produttivo regionale a fare qualità.

Gli interventi a sostegno del lavoro e della crescita messi in campo dalla Regione in questi anni di crisi hanno dato risultati positivi e rilevanti e in controtendenza rispetto al resto del Paese.

Ciononostante la percentuale di sostituzione del lavoro stabile con quello precario che registra a livello nazionale la percentuale altissima dell' 81%, in Puglia raggiunge addirittura l' 86%!

Ciò significa che nella nostra Regione c'è una maggiore difficoltà (o una sottovalutazione della questione) a tenere legati alle imprese i lavoratori con una conseguente ricaduta negativa in termine di qualità dei prodotti, dei servizi, del lavoro.

Non vanno tuttavia sottovalutati i dati positivi che fanno ben sperare per il futuro, soprattutto se saranno accompagnati da quel lavoro sinergico e trasversale tra le varie istituzioni di ogni ordine e grado, e tra il pubblico ed il privato. Esempio interessante può essere quello rappresentato dal piano integrato di sviluppo territoriale predisposto da 8 comuni dei monti dauni settentrionali i quali, attraverso strumenti di programmazione coordinati, si propongono di valorizzare un territorio di pregio ma con grandi carenze infrastrutturali e a rischio marginalità e spopolamento.



Un progetto, tra gli altri, che a nostro avviso merita particolare attenzione per il grado di innovazione che esprime, è il Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) "Parco della Salute" realizzato dai comuni dell'area dei Monti Dauni settentrionali, Castelnuovo della Daunia, Casalnuovo M., Casavecchio di P., Celenza, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, San Marco la Catola e Volturino, che ha avuto riconoscimenti nazionali ed europei e che si propone di sviluppare il turismo legato alla valorizzazione dei luoghi, delle strutture e delle qualità ambientali, favorendo il benessere psico-fisico e migliorando la qualità del vivere dei residenti: bambini, giovani, anziani...

Altro risultato atteso da questo Piano, è quello di generare lo sviluppo dell'intero comprensorio con particolare attenzione alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica con la realizzazione della rete dei giacimenti terapeutici presenti sul territorio, quali le terme di Castelnuovo della Daunia, le strutture sanitarie, sociali ed assistenziali anche se da potenziare, le proprietà terapeutiche di acque e fanghi dei torrenti, la promozione delle risorse ambientali, naturalistiche, storico-culturali, museali ed eno-gastronomiche. A tal fine questo progetto si propone di ripensare il sistema ricettivo partendo dal concetto del Paese albergo, che il territorio è in grado di esprimere, per intercettare la domanda di salute e benessere proveniente non solo dalla popolazione della nostra provincia ma dall'intero territorio nazionale e dall'Europa del Nord.

Questo è sicuramente un progetto innovativo, perché costruisce un welfare evoluto che produce qualità della vita per chi ne ha più bisogno, ma trae da se stesso le risorse economiche per sostenersi, offrendo la rete dei servizi così costruiti ai turisti nazionali ed europei.

Questo significa per l'Ente Pubblico (Regione, Provincia, Comuni in sinergia) la straordinaria opportunità di porsi come generatore dell'economia del futuro, l'economia del Welfare, attraverso la valorizzazione del patrimonio identitario dei piccoli comuni con un impianto sociale che funziona. Un sistema di sinergie tra Enti pubblici e privati, consentirebbe di ottimizzare l'offerta turistica anche tramite una migliore organizzazione degli eventi culturali, che pure non mancano nella nostra Provincia ma che spesso finiscono per accavallarsi temporalmente: emblematico a tale proposito è il sistema dei festival, delle sagre e delle feste patronali, che si concentrano quasi esclusivamente durante il periodo estivo.



Le linee direttrici dello sviluppo del settore, passano dalla competizione intesa come complementarietà tra la qualità dei siti paesaggistici, storici ed i servizi correlati (pubblicizzazione e fruibilità dei siti, percorsi tematici) nonché dalla capacità progettuale e di fare sistema.

Nell'ottica di una auspicabile ottimizzazione delle risorse economiche, umane e dello straordinario patrimonio presente in Capitanata, appare palese la necessità di lavorare affinché il famoso connubio pubblico-privato possa realmente funzionare in maniera proficua. Evitando dunque di assistere, anche nel nostro territorio, a investimenti che hanno consentito di privatizzare gli utili e molto spesso di pubblicizzare le perdite, caricando sulla collettività i danni provocati da scelte strategiche sbagliate o dall'inerzia e l'inettitudine.

Ma è anche necessario, per superare la polverizzazione del settore e quindi la difficoltà a fare promozione, qualità e innovazione, puntare a forme di aggregazione per "prodotto" che veda un forte e sinergico protagonismo del settore imprenditoriale locale che deve esprimere bisogni e necessità, a partire dalle infrastrutture per la mobilità, ma deve anche avere una visione strategica che necessariamente deve passare attraverso la capacità di fare sistema e di consorzarsi. Capacità che, per altro, consente di esprimere e sostenere con maggiore forza le politiche e le linee di sviluppo e promozione del territorio a tutti i livelli superiori.

Anche per i motivi sin qui esposti, si avverte la necessità di organismi che svolgano il ruolo di facilitatori (sportello unico, valutazione progetti di investimento, ivi compresi gli sportelli informativi sindacali..) specialmente per incentivare i giovani a fare impresa. E proprio all'inventiva, allo spirito creativo ed alle capacità delle nuove generazioni si deve gioco-forza fare affidamento, se si vuole realizzare l'obiettivo di innalzare il livello di qualità dell'offerta turistica della Capitanata. Questo percorso può nascere anche grazie a schemi differenti dai modelli classici di ospitalità; proprio con riferimento all'analisi sin qui svolta, vanno sostenuti dal sistema locale quelli che possono essere attrattori importanti in virtù dell'orientamento alla diversificazione dei turismi, senza perdere di vista l'opportunità costituita dal turismo giovanile e scolastico che possono essere segmenti importanti di offerta del nostro territorio.

La CGIL di Capitanata, oggi, con l'elaborazione e la definizione del Progetto Capitanata, si pone l'obiettivo di contribuire ad una fase nella quale nuove sinergie tra tutti i soggetti protagonisti di un vero cambiamento, possano far nascere altrettanto nuove energie, che consentano alla nostra terra di passare da un'epoca staticamente difensiva, ad una fase dinamicamente propositiva,



PROGETTO Agricoltura, industria, turismo, servizi pubblici:
le proposte della CGIL per lo sviluppo provinciale.
CAPITANATA
FOGGIA 14>15 febbraio 2012 Sala Azzurra Camera di Commercio



all'interno della quale la crescita economica contribuisca pienamente allo sviluppo del lavoro, del lavoro legale, del lavoro dignitoso, del lavoro *in loco*.

Gli uomini e le donne di Capitanata di questo hanno bisogno e nella realizzazione di queste prospettive di vita futura, nella loro emancipazione sociale, la CGIL sarà sempre al loro fianco.